



BIELLA FUTURA

Verso il Documento Programmatico Pluriennale

FOCUS GROUP 8 MARZO 2024

INDICE

PREMESSA

RESOCONTO ATTIVITA' DI ASCOLTO

INDICAZIONI FINALI

ALLEGATO 1- ENTI PARTECIPANTI

PREMESSA

Il presente report è frutto dell'attività di ascolto realizzata nel focus group con istituzioni ed enti di rappresentanza del mondo imprenditoriale e della formazione professionale del territorio, tenutosi venerdì 8 marzo 2024 presso la Città Studi di Biella.

Il focus group rappresenta un approfondimento del percorso di ascolto degli attori del territorio promosso dalla Fondazione CRB in vista della definizione del nuovo programma pluriennale, per dare il giusto spazio al mondo delle imprese e delle loro rappresentanze nella riflessione in atto sul futuro del biellese.

Le domande che hanno guidato l'incontro sono:

1) Quali sono gli elementi, i fattori abilitanti, le opportunità, gli asset che se attivati innescano il cambiamento e concorrono a rendere attrattivo il territorio biellese, guardando ai temi della formazione e ricerca, della cultura e territorio e del welfare? Es. cultura non (solo) come intrattenimento, ma come motore dello sviluppo economico.

2) Cos'è oggi Città Studi e cosa potrebbe essere: cosa vorreste aggiungere e/o cambiare e quali sfide, dovrete affrontare come aziende nei prossimi anni che potrebbero essere supportate da percorsi formativi o servizi oggi non presenti sul territorio? Quale percorso di sviluppo/quale nuovo ruolo potrebbe assumere Città Studi a servizio del territorio (es. rappresentare un referente/aggregatore di iniziative per la valorizzazione del territorio)?

Il team della Fondazione Giacomo Brodolini coinvolto in questo lavoro è composto da due facilitatrici

senior, Francesca Buonanno e Patrizia Saroglia.

RESOCONTO DELL'ATTIVITA' DI ASCOLTO

Il focus group ha evidenziato la complessità dei fattori che influenzano lo sviluppo economico e sociale del territorio di Biella, caratterizzata da un forte spopolamento e un progressivo invecchiamento della popolazione, oltre alla sfida legata alla scarsa attrattività del territorio per i giovani. Durante l'incontro, i partecipanti hanno analizzato approfonditamente le sfide e le opportunità esistenti, individuando come questione centrale rendere Biella più attrattiva, dove emerge il ruolo prospettico della Città Studi.

Sono state avanzate diverse proposte e strategie per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità presenti, con un'enfasi particolare sull'importanza della comunicazione efficace, della formazione professionale e dell'innovazione nei settori chiave dell'economia locale.

"Per arrivare a costruire una Biella futura bisogna tener conto della situazione di partenza dove il dato dello spopolamento è altro e la popolazione è prevalentemente anziana anche se ci troviamo in un territorio da variegate e pregevoli caratteristiche paesaggistiche, che andrebbero valorizzate".

Uno dei punti emersi è stata l'importanza di attrarre famiglie e imprese per favorire la crescita e migliorare la qualità della vita nella zona. Si è notato che il basso tasso di iscrizioni all'istruzione professionale nei centri di formazione della provincia di Biella potrebbe costituire un ostacolo all'attrattività del territorio per le imprese in cerca di manodopera qualificata.

Sono state esaminate le molteplici variabili che incidono sullo sviluppo economico e sociale di Biella, con l'intento di proporre strategie per affrontare tali sfide e capitalizzare sulle opportunità presenti. Particolare enfasi è stata posta sulla necessità di valorizzare le risorse esistenti e liberare il potenziale latente, attraverso una nuova narrazione del territorio e una comunicazione efficace. Inoltre, si è sottolineato il ruolo cruciale della formazione professionale e dell'innovazione nei settori chiave dell'economia locale.

"Il livello qualitativo della vita nel Biellese è basso, nonostante il suo enorme potenziale ambientale e delle risorse. Dobbiamo affrontare il tema delle competenze, dell'isolamento geografico e dell'attrattività del territorio. La formazione dei giovani è cruciale per far sì che comprendano il valore del lavoro e per unire scuola e impresa. Le imprese locali, in particolare le microimprese, devono essere supportate e aggiornate, anche con incentivi e agevolazioni. Dobbiamo rendere il nostro territorio più appetibile agli investimenti esterni, valorizzando le risorse naturali e promuovendo settori come il turismo e la cura alla persona. In sintesi, dobbiamo lavorare sull'orientamento dei ragazzi verso il lavoro, sull'aggiornamento delle imprese locali, sull'attrazione degli investimenti esterni e sull'uso sostenibile delle risorse del territorio. Solo così potremo valorizzare appieno il potenziale del Biellese e migliorare la qualità della vita nella regione".

Durante il focus group sono stati esplorati diversi aspetti critici relativi allo sviluppo economico e sociale del territorio di Biella. Tra questi, un'attenzione particolare è stata riservata all'attrattività del territorio per famiglie e imprese, vista come leva fondamentale per stimolare la crescita e migliorare la qualità della vita locale. È stato rilevato che il basso tasso di iscrizioni all'istruzione professionale nei centri formativi della provincia di Biella potrebbe costituire un ostacolo all'attrattività del territorio per le imprese alla ricerca di personale qualificato.

La discussione è stata introdotta con una riflessione sulla sfida rappresentata dal declino demografico e dall'invecchiamento della popolazione di Biella, unitamente alla fuga dei giovani. In questa cornice, il dibattito si è concentrato, nella prima parte, sull'analisi delle attuali forze e debolezze del territorio e sulle prospettive per il futuro. Nel contesto dell'incontro, si è sottolineata la necessità di attrarre sia giovani che imprese per favorire lo sviluppo territoriale, enfatizzando l'importanza di fornire servizi e opportunità che rispondano alle esigenze delle famiglie e dei giovani, nonché di promuovere l'attrattività intrinseca del territorio stesso. Un aspetto chiave di questa discussione è stato il riconoscimento della necessità di un cambiamento culturale, in cui la comunicazione efficace e la valorizzazione delle risorse locali giocano un ruolo centrale.

Un altro tema affrontato è stato quello della valorizzazione delle risorse naturali e culturali di Biella come strategia per attrarre i giovani e contrastare lo spopolamento. Si è discusso della promozione di forme innovative di energia rinnovabile e di servizi di prossimità, insieme al miglioramento dei collegamenti e dei trasporti per rendere il territorio più accessibile. È stata evidenziata l'importanza di conservare e valorizzare la tradizione e l'identità locale, pur innovando e adattandosi ai cambiamenti del mercato e della società.

“Per fronteggiare il tema dello spopolamento, occorre anche guardare ai servizi di prossimità. BiAttenzione viene data a forme innovative di servizi come, ad esempio, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), che si stanno sviluppando di raccordo con vari enti del territorio; così come A strumenti informatizzati per garantire livelli di servizio adeguati anche per ripensare al rapporto città-valli. Le CER possono essere un tema da sviluppare per le startup, possono creare nuovi posti di lavoro”.

Il mondo delle imprese ha identificato le sfide correlate alla dinamica in evoluzione del mercato del lavoro, evidenziando la necessità di competenze aggiornate, soprattutto nell'ambito digitale. È stata riscontrata una carenza di competenze professionali per gestire la transizione verso nuovi modelli aziendali. Inoltre, si è espresso il desiderio di favorire uno sviluppo più marcato nel settore turistico, con il coinvolgimento di imprenditori esterni.

“I fabbisogni delle imprese sono diversi, parliamo di settori molto diversi che hanno impatti diversi sul PIL e anche sull'occupazione; quindi, se vogliamo pensare a cosa può creare benessere dobbiamo fare dei ragionamenti articolati in cui includere il tessile. Credo che sia sentire comune che l'industria tessile continua ad essere una vocazione della città, e a rappresentare una tradizione di saperi che va mantenuta” nel rapporto tra tradizione e innovazione.

“Anche su questo punto il ruolo della formazione è quanto mai importante, ma è importante anche per il tessile riposizionarsi, ma manca manodopera. Manca manodopera anche nel turismo, settore che va bene e potrebbe andare meglio... dove il 90% è manodopera non stabilizzata e questo è un problema.”

“Noi come associazione industriali seguiamo alcuni programmi di aiuto ai giovani imprenditori che vogliono mettersi nel mondo dell'imprenditoria abbiamo fortunatamente anche un paio di aziende manifatturiere che danno subito occupazione e subito uno sviluppo industriale e quindi un beneficio al territorio ... quelle che abbiamo funzionano bene, facciamo un affiancamento totale e un affiancamento da cosa deve mettere nello statuto del società a quanti soci a come devono essere distribuite le quote e così via.”

È stato altresì rilevato il dilemma delle imprese tradizionali nel reclutare giovani risorse, le quali, pur necessarie, si trovano ad affrontare il cambiamento culturale in atto, che porta a una diminuzione del valore attribuito al lavoro, specialmente per quanto riguarda le mansioni meno qualificate.

“Parlando di imprese industriali le difficoltà che abbiamo è che la gente in fabbrica non vuole più venire perché preferisce andare a fare il magari un lavoro meno pagato, saltuario un lavoro di qualunque genere nei servizi perché non ritiene la fabbrica attraente. Ma le fabbriche non sono più le fabbriche di cinquant'anni fa, adesso sono silenziose, pulite, fanno prodotti innovativi... Durante la recente pandemia, gli impiegati delle aziende industriali sono stati protetti e hanno avuto più prospettive rispetto ad altri settori... E se andiamo a guardare i dati, il 98% dei ragazzi che trova lavoro nelle imprese industriali rimane a lavorare dopo il primo anno, con percentuali che si mantengono alte anche dopo 5 e 10 anni.

Bisogna lavorare su una nuova narrazione del mondo del lavoro e del valore del lavoro, che è ormai andato perso.”

È stato riconosciuto che il vero valore del territorio risiede non solo nei suoi beni tangibili, ma anche nella capacità degli abitanti di adattarsi e innovare. Si è discusso di come incentivare gli imprenditori locali a cogliere le opportunità offerte dal contesto e a investire in settori diversificati. Infine, si è parlato dell'importanza di un dialogo più stretto tra il mondo delle imprese e quello della formazione al fine di garantire che le competenze richieste sul mercato del lavoro siano in linea con quelle offerte dalle istituzioni formative.

La discussione sul tema è proseguita argomentando l'importanza di un approccio inclusivo e orientato al futuro nell'ambito dell'orientamento professionale, con particolare enfasi sul coinvolgimento attivo delle famiglie. Si è sottolineata la necessità di "stendere un patto con le famiglie", poiché esse influenzano le scelte di studio e lavoro dei giovani. Inoltre, si è evidenziata l'importanza di evitare stereotipi di genere e di promuovere l'avvicinamento alle discipline STEM.

La Camera di Commercio è stata citata come un punto di riferimento per l'orientamento professionale, grazie alla disponibilità del sistema informativo Excelsior che fornisce informazioni sulle esigenze occupazionali delle imprese. Sono inoltre state evidenziate esistenza e importanza di strumenti pratici come laboratori di impresa simulata e incontri diretti con gli studenti per promuovere una migliore comprensione del mondo del lavoro e delle opportunità imprenditoriali.

“C'è poi il tema del dato dell'informazione da condividere, lo strumento della Camera di Commercio magari anche altri. Avere banche dati a disposizione anche questo per informare meglio anche le scelte strategiche della Città Studi”

Il tavolo riconosce l'importanza del settore turistico per lo sviluppo economico e sociale del territorio e, al contempo, la necessità di migliorare le infrastrutture e i servizi turistici. Pertanto, si è discusso sul legame tra turismo e sviluppo territoriale, analizzando il potenziale del settore turistico e delle attività ad esso collegate.

“Abbiamo dei prodotti di nicchia, possiamo coltivare la prospettiva del dello Slow Tourism come fatto in altri territori, ma dobbiamo imparare a raccontarci”.

Si è sottolineata quindi l'importanza di investimenti significativi e di una gestione professionale per sfruttare appieno il potenziale del turismo locale. Tuttavia, sono state discusse anche le sfide legate

alla mancanza di competenze professionali nel mercato del lavoro locale e l'importanza di fornire formazione e orientamento professionale sin dai primi anni di formazione.

Successivamente, si è parlato del ruolo delle imprese cooperative e delle startup nell'innovazione e nello sviluppo locale, evidenziando la necessità di creare un ambiente favorevole per queste realtà imprenditoriali. E' stata quindi discussa l'importanza dell'educazione imprenditoriale e si è ipotizzata l'attrazione di startup e la trasformazione del territorio in un ecosistema favorevole all'innovazione e alla creazione di imprese. Nel contesto delle startup e dell'innovazione, si è riflettuto sul ruolo che queste possono svolgere nel promuovere lo sviluppo economico del territorio e d è stato problematizzato il fatto che devono però concorrere a produrre posti di lavoro. Si è evidenziata l'importanza delle startup nel settore manifatturiero, che possono avere un impatto significativo sull'occupazione e sullo sviluppo industriale. Inoltre, si è discusso di un modello di affiancamento tra imprenditori e startup, che potrebbe essere efficace nel favorire la crescita economica.

"Il dato delle startup un dato importante in un'ottica di rilancio della città. Avere delle startup innovative che possano portare nuove idee progettuali è di un certo interessante. Noi proviamo a supportare la nascita attraverso un bando specifico legato chiaramente al mondo della cooperazione, perché riteniamo che scommettere sulla forma giuridica della cooperativa sia importante per andare incontro alle sfide di questo territorio, perché è uno strumento che investe sul territorio e aumenta le opportunità per le giovani generazioni di restare in questo territorio, investendo anche sulla formazione del proprio capitale personale".

"Per quanto riguarda le start up, io mi concentrerei sulle startup manifatturiere perché francamente le startup digitali più bellissime e fantastiche idee eccezionali poi creano pochissima manodopera".

Un ruolo cruciale nel fornire supporto e strumenti pratici per l'orientamento professionale e l'educazione imprenditoriale viene affidato alle istituzioni. Pertanto, è stata ribadita la volontà e l'importanza di attivare collaborazioni tra enti pubblici, associazioni di categoria e istituti di istruzione per massimizzare l'efficacia di tali iniziative ed è stata richiamata l'importanza di politiche che favoriscano la semplificazione amministrativa per creare un ambiente imprenditoriale più favorevole agli investimenti.

Infine, è stato indicato che Città Studi Biella e altre istituzioni potrebbero svolgere un ruolo ancora più rilevante nel fornire supporto e orientamento professionale, collaborando con associazioni di categoria e altri soggetti industriali per massimizzare l'efficacia delle iniziative volte a formare le future generazioni di lavoratori e imprenditori.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il focus group condotto sul territorio di Biella ha delineato una serie di sfide e opportunità cruciali per lo sviluppo economico e sociale della regione. La complessità dei fattori influenzanti, tra cui lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e la scarsa attrattività per i giovani, richiede un approccio integrato e strategico, un impegno congiunto di diverse parti interessate, focalizzato sull'attrattività del territorio, sull'innovazione industriale e sulla formazione professionale, al fine di creare un ambiente favorevole allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità della vita locale.

Attrattività del territorio e qualità della vita: una delle questioni centrali emerse è stata l'importanza di rendere Biella più attrattiva per famiglie e imprese al fine di stimolare la crescita e migliorare la qualità della vita locale. Tuttavia, il basso tasso di iscrizioni all'istruzione professionale rappresenta un ostacolo significativo per attirare imprese alla ricerca di manodopera qualificata.

Valorizzazione delle risorse e innovazione: si è evidenziata l'urgenza di valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio, promuovendo, ad esempio, forme innovative di energia rinnovabile e servizi di prossimità che riducano il divario città-valli. Inoltre, è stato sottolineato il ruolo cruciale della formazione professionale e dell'innovazione per stimolare settori chiave dell'economia locale.

Sviluppo industriale e competenze professionali: il settore industriale, in particolare il tessile, è stato identificato come una vocazione storica della città, ma affronta sfide nella ricerca di manodopera qualificata. È stato evidenziato il bisogno di un nuovo approccio nella narrazione del lavoro industriale per rendere più attraente il settore per i giovani. È emersa la considerazione che è essenziale fornire ai giovani un'educazione pratica e concreta sulle varie forme di imprenditorialità.

Ruolo delle istituzioni e collaborazioni: le istituzioni, inclusa la Città Studi, sono viste come fondamentali nel fornire supporto e orientamento professionale, collaborando con il mondo delle imprese e delle associazioni per massimizzare l'efficacia delle iniziative di formazione e orientamento.

In questo quadro risulta chiaro che **la Città Studi di Biella** è chiamata a svolgere un **ruolo significativo nello sviluppo del territorio biellese a supporto dei giovani e delle imprese locali**.

Tra i possibili contributi emersi dalle riflessioni tra gli attori al tavolo:

- **Referente per iniziative di valorizzazione del territorio:** la Città Studi potrebbe agire come un punto di riferimento e un aggregatore di iniziative volte a valorizzare le risorse del territorio. Questo potrebbe includere la promozione di progetti di ricerca e sviluppo focalizzati sulle esigenze specifiche del territorio, nonché la collaborazione con le imprese locali per identificare opportunità di innovazione e crescita.

- **Promotore di formazione professionale avanzata:** la Città Studi potrebbe svolgere un ruolo chiave nella promozione e nel rilancio della formazione professionale, specialmente in settori in crescita, come ad esempio il turismo. Attraverso programmi formativi mirati e partnership con le imprese, potrebbe contribuire a colmare il divario di competenze e a fornire alle aziende locali la manodopera qualificata di cui hanno bisogno. La Città Studi inoltre, potrebbe offrire servizi di orientamento professionale – in collaborazione con la Camera di Commercio e altri enti- aiutando i giovani ad identificare opportunità di carriera nel territorio biellese e a sviluppare le competenze necessarie per coglierle.

- **Catalizzatore dell'innovazione:** la Città Studi potrebbe fungere da catalizzatore per l'innovazione, facilitando la collaborazione tra studenti, docenti e imprenditori locali per individuare e sviluppare soluzioni innovative ai problemi del territorio. Questo potrebbe tradursi in nuovi progetti di ricerca applicata, rafforzamento di incubatori di start-up e di programmi di mentoring per giovani imprenditori.

ALLEGATO 1- ENTI PARTECIPANTI

ENTE	RAPPRESENTANTE	INCARICO
LEGACOOP PIEMONTE	Gabriele De Gasperin	responsabile territoriale
UIB	Pier Francesco Corcione	direttore
UIB	Paolo Barberis Canonico	vice presidente
CONFARTIGIANATO	Massimo Foscale	direttore
CIA Biella	Guido Coda Zabetta	presidente
CCIAA	Maria Paola Cometti	responsabile servizio promozione di Biella e Vercelli
CCIAA	Angelo Santarella	vice presidente vicario
CONFESERCENTI	Davide Ferla	presidente
	Lorella Bianchetto Bucci	direttore
CNA	Gionata Pirali	presidente
ASCOM	Alessandro Cagnassola	